



FIM TRIAL DES NATIONS

Città di Tolmezzo 2011



ANCORA UN'INTERVISTA PER UNO DEI PROTAGONISTI ITALIANI DEL TRIAL DES NATIONS 2011 - TERZA PUNTATA

Ancora un'intervista fra i protagonisti del trial italiano in previsione del Trial des Nations 2011 - organizzato dal Moto Club Carnico ed in programma dal 16 al 18 settembre di quest'anno a Tolmezzo. Questa volta parliamo con Matteo Grattarola, uno dei piloti che quest'anno si sta comportando alla grande: ha dominato gli Assoluti, vincendo a luglio il titolo CIHT ed attualmente è in attesa di affrontare il 24 agosto il Campionato Italiano Trial Indoor a Nembro che lo vede leader in classifica, dopo tre vittorie, con 9 punti di distacco su Fabio Lenzi. Matteo è nato a Bellano nel febbraio del 1988 ma vive oggi a Marnio, un paesino della Valsassina in provincia di Lecco.

FIM
TRIAL
DES NATIONS



Matteo, che cos'è cambiato fra il Grattarola 2010 e quello 2011?

"Lo scorso anno ero con il team Sherco, correvo con loro da 9 anni e mi sono sempre trovato bene. Poi è nata - diciamo - una mia sfida personale e mi sono detto, 'è meglio se mi stacco'. Però ci tengo a dire che quel team per me è stato come una famiglia, c'era anche mia mamma, mi hanno dato tanto e li ringrazierò a vita per questo. Ma l'anno finì male: caddi e mi ruppi una caviglia e non potei partecipare in questo modo all'ultima gara, così ho perso il titolo. Per il 2011 mi son detto "facciamo dei cambiamenti", vediamo come va il mondo dalle altre parti e così... Ho cambiato tutto! Dalle persone che mi allenano e mi seguono, dal team alla moto. Adesso corro per la Gas Gas, con la Spea. E mi trovo bene".

Si può dire che sei cresciuto?

"Sì, sì sono un po' più motivato e poi sono più responsabile. Qui mi devo arrangiare io, non ho più dietro chi mi segue, o mia mamma. Qui dipende tutto da me. E spero che vada tutto bene. Al momento siamo sempre riusciti a raggiungere quello che avevamo in mente di fare, insieme al team Spea".





FIM TRIAL DES NATIONS

Città di Tolmezzo 2011



FIM
TRIAL
DES NATIONS



Com'è Matteo Grattarola in gara, nervoso? Senti la pressione?

"No, la pressione non tanto, però può capitare che mi arrabbi con me stesso, a livello personale...e poi a volte ci sono episodi che non mi sono andati a genio, da parte di altri piloti e quindi, li digerisco male..."

Sei un pilota che si concentra molto o si distrae, per esempio vedi chi sta guardando la gara attorno a te?

"No, in gara vado e faccio il mio. Sto concentrato. Certo può capitare di buttare l'occhio ma non sto a guardare gli altri. Io penso prima di tutto a me!"

Hai toccato personalmente i terreni del Trial della Nazioni 2011, che cosa ne pensi?

"C'è un terreno molto simile vicino a casa mia ma io non ci giro molto perchè si scivola e non mi piace - *ridacchia* - però mi ci trovo bene. Sicuramente se riusciamo a fare un bel lavoro di squadra, tutti insieme, si potrà arrivare ad un buon risultato".

C'è un segreto nella preparazione di Matteo Grattarola?

"No, direi di no. Mi piace guardare quelli che vanno più forte di me per cercare di imparare".

Come hai cominciato a far trial e perchè proprio il trial?

"Avevo sei anni, ultimo anno di asilo e mi hanno regalato una Yamaha. Poi nel primo anno di scuola elementare ho provato a fare delle garette. Nel 2001, quindi a tredici anni, ho fatto cross per un anno - per provare - ma non mi è piaciuto, è uno sport dove sei in mezzo alla massa dove spinge chi è più cattivo, mentre io invece sono più buono, e non mi interessa questo genere di sport. Poi ho cominciato con il trial: nel primo anno ho vinto il titolo italiano minitrial, con la Beta...mi è piaciuto subito - sorride.

Perchè ?

"Perchè sono un tipo tranquillo, perchè non cerco la velocità. Nel trial fai tutto da solo, c'è il tuo seguidores è vero, ma tu sei tranquillo, ti arrangi, vai avanti e indietro, non rischi di farti male, se cadi, cadi nel piano".

